



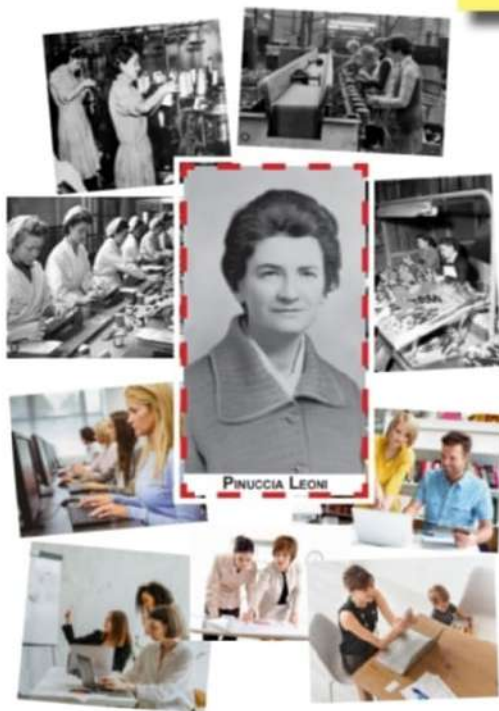
CITTÀ di MELZO
Città metropolitana di Milano

Il Comune di Melzo

presenta

Una tavola rotonda per parlare della figura della donna nel lavoro, ieri oggi e domani.

Melzo ricorda Pinuccia Leoni, donna melzese impegnata al servizio della comunità cittadina, nel 30° anniversario dalla sua morte: una vita dedicata al lavoro, ai diritti, all'impegno sindacale e all'associazionismo. Sarà questa la figura che darà il via ad un dialogo tra professioniste testimoni di percorsi di crescita al femminile, sui temi dell'emancipazione delle donne, della formazione giovanile, dell'imprenditoria al femminile, dell'impegno politico e della promozione sociale. Un dialogo per riflettere insieme sul benessere delle donne nella società di oggi, per fare memoria e guardare al futuro.



DONNE E LAVORO tra passato e futuro

Sabato, 14 ottobre 2023

ore 10.00 - 12.00

Sala Vallaperti, Palazzo Trivulzio

Via Dante, 2 - Melzo

PROGRAMMA

Pinuccia Leoni una storia da raccontare

► *Fiorenza Mauri, studiosa di storia e memoria storica melzese.*

Un contesto storico: donna e lavoro, verso il futuro!

► *Elena Riva, Facoltà di Scienze della formazione, Dipartimento di Storia moderna e contemporanea Università Cattolica del Sacro Cuore.*

Il mondo del lavoro oggi

► *Lilliana Chemotti, Coordinatrice regionale per le politiche di genere della Fnp-CISL Lombardia.*

Lavoratrici e non solo:

il ruolo della donna oggi e il lavoro come riscatto

► *intervento a cura di Valentina Francapi per RETE VIOLA.*

Formazione: un trampolino di lancio

► *Paola Vacchina, Amm. Delegato ENAIP Nazionale Impresa Sociale - Presidente FORMA.*

L'imprenditoria è donna:

passaggio di testimone ai giovani

► *Paola Masperi, esperta di imprenditoria sociale e fondatrice di Mayamiko Trust, del marchio Mayamiko The Label e della piattaforma tecnologica Madeby.*

La tavola rotonda sarà moderata

da Monica Autunno, Giornalista

Con la partecipazione di:



Tavola rotonda: “**DONNE E LAVORO TRA PASSATO E FUTURO**”

Intervento di Fiorenza Mauri

Indice

- 1 Introduzione: lo Stemma dei Trivulzio**
- 2 Premessa**
- 3 Azione Cattolica**
- 4 Istituto secolare Missionarie della Regalità di Cristo**
- 5 Apostolato attivo nelle cascine e nei Comuni di Melzo e del circondario**
- 6 Commissione interna nella spa Galbani di Melzo (attuale RSU= Rappresentanza Sindacale Unitaria)**
- 7 Assessore all’assistenza: dall’assistenzialismo ottocentesco al Servizio Sociale comunale**
- 8 Maglificio “Creazioni Laura”**
- 9 Cariche provinciali nella CISL, nelle ACLI, viaggio in U.S.A.**
- 10 La “Leva del lavoro”**
- 11 Conclusioni della tavola rotonda**
- 12 Ringraziamenti**
- 13 Appendice**

1 Introduzione : lo Stemma dei Trivulzio

Buona giornata e grazie per essere venuti!

Oggi abbiamo un programma denso, importante, con relatrici di rilievo nazionale che ringraziamo per essere venute a Melzo a rendere onore a “Pinuccia Leoni una maestra di vita”. Trascorreremo insieme una giornata che auspichiamo possa restare nei nostri ricordi più belli.

Ci troviamo nello **storico Palazzo Trivulzio**.

I Trivulzio, nobilissima famiglia milanese, hanno governato Melzo per circa 350 anni (vedi Appendice 1).

Lo Stemma dei Trivulzio riporta **tre volti, uno guarda al passato, uno guarda al presente, uno guarda al futuro**, con la scritta in latino “FUI – SUM ET ERO” che significa appunto SONO STATO – SONO E SARO” (vedi appendice 4).

2 Premessa

Con ciò per cercare di evidenziare che senza memoria, senza radici, non c’è futuro.

Per questo coloro che hanno pensato e organizzato **questa tavola rotonda “Donne e lavoro tra passato e futuro”**, in cui parlare delle esigenze sociali/imprenditoriali delle donne nel tempo presente e alle possibili strade verso il futuro, hanno voluto partire da una importante esperienza melzese del tempo passato in cui è stata protagonista Pinuccia Leoni nata nel 1925, morta nel 1993. Ed a prendere spunto dalle sue intuizioni. Alle spalle c’erano secoli molto difficili, spesso invivibili. Finalmente la Liberazione: il 25 aprile, il diritto di voto alle donne, la Costituzione della Repubblica italiana (vedi Appendice 2).

Non è stato facile nel dopoguerra affermare alcuni valori costituzionali, tuttavia sono state realizzate politiche tendenti alla attenuazione delle diseguaglianze sociali, ad aumentare la dignità dei lavoratori, costruire un più robusto tessuto democratico.

Pinuccia cresciuta e formata nel difficile tempo della guerra, della Resistenza, alimentata quotidianamente negli ambienti dell’Azione Cattolica, era pronta per il grande impegno su diversi fronti. Donna intelligente, dotata di grande intuito e di spirito profetico, **con la forza che le derivava dalla preghiera quotidiana**, prendeva la realtà del presente e la confrontava con ciò che serve all’uomo per vivere più umanamente; prendere atto di ciò che nel presente non era conforme alla natura umana e lavorava alacremente per una società migliore.

Una vita di servizio:

- per la promozione dell’uomo
- per la promozione sociale
- per la promozione del lavoro

ingegnandosi con la testa e con il cuore, coprendo ruoli resi ancora più difficili dal fatto di essere “donna” in un’epoca in cui le donne venivano apprezzate unicamente nei ruoli di cura della famiglia (moglie, madre, cura degli anziani e malati di casa).

Fra Gioventù Femminile di Azione Cattolica, Sindacato, Politica, A.C.L.I., Pinuccia Leoni si dedica sinergicamente ad un’opera di educazione dei lavoratori (operai e impiegati) alla consapevolezza dei propri diritti e doveri, fra cui dà molta importanza ai doveri inderogabili di **solidarietà** politica, economica e sociale (Costituzione della Repubblica italiana, art. 2), nel tempo in cui era in corso il passaggio della società italiana dal tipo prevalentemente agricolo – rurale con organizzazione sociale e stili di vita consolidati nei secoli, al tipo prevalentemente urbano - industriale.

Il fuoco che era dentro di lei, la dirigeva. Questa espressione è corale in coloro che l’hanno conosciuta fin dagli inizi. **Non citava mai il Vangelo**, ma ne esprimeva il senso. **Non citava la Costituzione della Repubblica italiana**, ma ha lavorato molto per rimuovere gli ostacoli di ordine sociale che impediscono il pieno sviluppo della persona umana (art.3), per promuovere le condizioni che rendono effettivo il diritto al lavoro (art.4).

Giovanissima si è buttata nell’azione, assumendo impegni sindacali, politici, civili, rompendo gli schemi rigidi a cui la cultura tradizionale aveva assoggettato le donne. Agendo, insegnava, incitava, attraeva con l’esempio.

3 Azione Cattolica

Fin da giovanissima molto attiva in Gioventù femminile di **Azione cattolica**. A 23 anni già operava con dedizione nella educazione delle donne di Gioventù Femminile di Azione Cattolica di Melzo e del circondario. Parlare loro della “Questione sociale”, un cambiamento di rotta, incentivare le donne ad imparare a leggere (c’era un analfabetismo ancora molto diffuso, specialmente fra le donne), ad assumere impegni esterni all’ambito familiare, aggiuntivi al prendersi cura della famiglia. Per il tramite delle donne, fare crescere culturalmente tutti gli altri famigliari. A 23 anni (14 luglio 1948) è ammessa al tirocinio di propagandista della Gioventù femminile. A 25 anni (1950) è nominata vice-delegata diocesana lavoratrici. A 28 anni (1953) le viene attribuita la carica di delegata diocesana lavoratrici che manterrà fino al 1960.

4 Istituto secolare Missionarie della Regalità di Cristo

Pinuccia Leoni apparteneva all’ ”Istituto secolare Missionarie della Regalità di Cristo” di laiche consacrate, fondato nel 1919 da Armida Barelli, la “*Sorella Maggiore*”. Secondo i suoi insegnamenti, Pinuccia spiegava, motivava, incoraggiava. **Pinuccia ha aperto una strada** affinché le donne incominciassero ad assumere responsabilità sindacali, politiche, civili che a loro a lungo erano state negate. Questo secondo le finalità di tutte le iniziative attivate dalla “*Sorella Maggiore*” Armida Barelli. **Istruirsi per istruire era una sua pratica quotidiana.** Diverse testimonianze ricordano Pinuccia impegnata in un’opera di educazione permanente. Sempre presente laddove era necessario impegnarsi, si manteneva sempre aggiornata partecipando a Milano ad incontri, corsi, riunioni, ecc. Dalla cascina Banfa dove abitava, sentiero di campagna (fiancheggiato da rogge e alberi altissimi,

in ogni stagione, con qualunque tempo, incurante della nebbia e del buio della notte), in bicicletta, a piedi, con i mezzi di trasporto dell'epoca (treni e corriere con fermate lontane, dagli orari scomodi e non sempre rispettati), si spostava per frequentare in città settimane sociali, settimane di studio, corsi di formazione, assolvere impegni provinciali nel sindacato, nelle ACLI, e diocesani nell'Azione Cattolica. Tornava a tarde ore. Organizzava incontri locali per trasmettere quello che aveva appreso. Aveva nel cuore la Luce e la gioia di un messaggio d'amore che voleva diffondere e che la rendeva instancabile.

5 Apostolato attivo nelle cascine e nei Comuni di Melzo e del circondario

Per molti anni ha svolto apostolato attivo nelle cascine e nei Comuni di Melzo e del circondario. Dopo una settimana molto impegnativa, spesso molto difficile, Pinuccia dedicava le domeniche pomeriggio all'apostolato nelle cascine; in questo mi coinvolgeva. Come scrive Mario Solinas a pag. 24 in alto a sinistra, "La domenica pomeriggio era dedicata all'apostolato attivo nelle cascine e nei paesi intorno a Melzo; parlava con tale convinzione e forza di persuasione che tutti restavano colpiti dal messaggio che scaturiva dalla sua personalità, più ancora che dalle sue infiammate parole."

Ricordo le domeniche pomeriggio in cui mi chiedeva di accompagnarla alla cascina Moneta o in qualche altra cascina. C'era ancora un analfabetismo diffuso, e a me toccava di leggere le lettere che gli abitanti delle cascine ricevevano dai figli in servizio militare o da altri. Domandavo che cosa desiderassero rispondere; scrivevo le risposte. Per questo andavo attrezzata di carta, penna, buste, francobolli.

6 Commissione interna nella spa Galbani di Melzo (attuale RSU= Rappresentanza Sindacale Unitaria)

Come ricorda Mario Solinas nelle pagg. 23 e 24, aveva interrotto gli studi a 14 anni, dopo la scuola di avviamento professionale. Le condizioni economiche della famiglia la costrinsero presto a cercare lavoro. Venne assunta come impiegata alla Galbani. Sul lavoro era esemplare; nei confronti dei colleghi sempre pronta a giustificare, capire, compatire e, se richiesta, anche a consigliare e correggere amorevolmente e umilmente. Per queste sue qualità e per la sua vivacissima intelligenza fu ripetutamente eletta nella Commissione interna della spa Galbani di Melzo(anni '50 del '900), dove fu coraggiosamente attiva. In quella mansione difese con grande temperamento e rischio personale i diritti dei poveri contro l'egoismo cieco dei ricchi padroni. Il Sindacato libero di ispirazione cattolica la vide in primissima fila nella lotta per la giustizia sociale. Fu nominata membro del Consiglio provinciale della CISL. In quegli anni i compiti e gli impegni del Sindacato, nelle fabbriche e fuori, erano enormi

Come ricorda Ernesto Bertinotti (pagg. 18 e 19) "Tempi quelli di grande conflittualità, molto difficile per gli attivisti sindacali. In quegli anni alla Galbani come in altre aziende non usavano riguardi. I datori di lavoro tendevano a dividere gli impiegati dagli operai onde indebolire la forza contrattuale dei lavoratori. Melzo era la capitale (nazionale) della grande industria casearia, così come Sesto san Giovanni e Torino erano le capitali della grande industria metalmeccanica. A Melzo infatti erano presenti la Galbani e l'Invernizzi (fabbrica e sede legale). **Ad esempio il prezzo del latte e i contratti nazionali di lavoro per i dipendenti dell'industria lattiero-casearia venivano definiti a Melzo fra Galbani e Invernizzi ed avevano valore per l'intero territorio Italiano.** A Melzo la lotta sindacale dei lattiero-caseari era accanita. **Per il rinnovo dei contratti nazionali, i lavoratori lattiero-caseari venivano a Melzo, da tutta Italia, a manifestare.**

L'incarico sindacale di Pinuccia Leoni era poco gradito ai Dirigenti aziendali, più che ai datori di lavoro, e osteggiato dai colleghi. Ricorda Ernesto Bertinotti "Una volta Pinuccia aveva subito una vera tortura morale: insulti anche pesanti da una Dirigente ... Le scendevano le lacrime ..." ...è

riuscita a non reagire alla provocazione ... ha dovuto notare l'aria soddisfatta e divertita di qualche collega ...

Pinuccia ripeteva spesso che la violenza distrugge, non costruisce: nostro dovere è costruire. Che valore sociale avrebbe avuto la nostra opera senza un qualche sacrificio? Se tutto fosse piano e facile, se tutto fosse trionfo e senza difficoltà, quale vantaggio ne ricaverebbe la nostra formazione morale?

7 Assessore all'assistenza: dall'assistenzialismo ottocentesco al Servizio Sociale comunale

Pinuccia Leoni per 2 consigiature, dal 1956 al 1965, ricopre la carica di Assessore all'Assistenza. Come si legge alle pagine 20 e 21, in quel periodo si è **molto impegnata nel progetto di fare evolvere l'assistenza, dall'assistenzialismo ottocentesco alla sicurezza e promozione sociale, al Servizio Sociale comunale (istituito con legge solo nel 1977)**. Il Comune di Melzo ha assunto le prime Assistenti Sociali dopo l'entrata in vigore della legge del 1977. Pinuccia precorse i tempi anche chiedendo a me quello che non aveva potuto fare lei. In particolare mi stimolò a frequentare la primissima scuola serale triennale per Assistenti Sociali per conseguire il relativo diploma universitario come riconosciuto allora (dal 1964 al 1967, 28 esami in 3 anni + la tesi, con tanti insegnanti provenienti dalla Università Cattolica del Sacro Cuore). Ora è laurea. Dieci anni prima dell'entrata in vigore della legge che nel 1977 istituì il Servizio Sociale comunale, Pinuccia con soddisfazione mi coinvolgeva quindi nelle sue attività istituzionali o di volontariato, con la professionalità di Assistente Sociale (nel lavoro ricoprì il ruolo di Ragioniere comunale 1962-1974 e il ruolo di funzionario amministrativo nella Regione Lombardia, prima donna a coprire il ruolo di Ragioniere comunale; nel tempo libero facevo volontariato come Assistente Sociale con Pinuccia Leoni).

Grazie agli stimoli ricevuti da Pinuccia Leoni, nel corso della mia vita **ho sempre cercato di immettermi in strade nuove, esperienze nuove**. E ne ho percorse tante. Fra le ultime mi è capitato che nel febbraio 2021, l'Onorevole Patrizia Toia, parlamentare europea, e come tale co-presidente dell'**Intergruppo Economia Sociale e di Social Economy Europe**, mi ha invitata a partecipare on line ai lavori di detto Intergruppo che, che ha lo scopo di puntare decisamente al miglioramento delle competenze e della riqualificazione dei dipendenti del settore nel quadro della transizione digitale, in particolare nei Servizi Sociali, nell'industria, nella cultura, nell'istruzione. Ciò affinché la transizione digitale possa aiutare la crescita per l'economia sociale in Italia e in Europa.

8 Maglificio "Creazioni Laura"

Nelle sue diversificate attività, Pinuccia Leoni incontra le giovani donne che frequentano presso "L'Opera Casa san Giuseppe di Melzo 1890-1959, don Ambrogio De Micheli, Maria Viganò, le 'Signorine' e la Casa san Giuseppe", il Laboratorio e la Scuola professionale di maglieria e valuta la necessità di dare concretezza al suo impegno nella **promozione del lavoro**. P. Leoni, in collaborazione con Mariuccia Brambilla, don Franco Mapelli, Angela Fumagalli, e il rag. Carlo Bellinzona, realizzò nel 1946 l'idea di attivare il **maglificio "Creazioni Laura"**. Fu una esperienza unica in Italia di forza lavoro e forza capitale associate alla pari e nella quale si dividevano gli utili. Il motto di presentazione delle "Creazioni Laura" era "Capitale e lavoro uniti in un coraggioso tentativo di superare la struttura capitalistica". **Iniziò con 15 dipendenti nel 1946. Nel 1951, a 26 anni, Pinuccia Leoni viene nominata Presidente del Consiglio di Amministrazione. Dal 1954 (dopo il viaggio di Pinuccia Leoni negli U.S.A.) cominciò ad esportare negli Stati Uniti d'America (U.S.A.). Raggiunse le 300 dipendenti negli anni 1960/61, perse i clienti U.S.A. nel 1962; chiuse l'attività nel 1974 ("Creazioni Laura" non incontra il gusto degli italiani; non hanno avuto la capacità tecnica di adattare l'organizzazione del lavoro alle esigenze del mercato italiano).**

9 Cariche provinciali nella CISL, nelle ACLI, viaggio in U.S.A.

In primissima linea nel **Sindacato libero di ispirazione cattolica**, P. Leoni ha svolto alacramente varie attività nella C.I.S.L. di zona e provinciale. A 23/24 la troviamo già componente, quale unica donna, del Comitato Direttivo di zona di L.C.G.I.L., composto da 7 membri; e ricopre anche il ruolo di Segretario della locale Lega Alimentaristi che conta 195 aderenti. **Nell'anno 1954 Pinuccia Leoni, a 29 anni, si reca negli Stati Uniti d'America, unica donna in una delegazione di 8 componenti. Il viaggio, organizzato da C.I.S.L. Federtessili per recepire l'esperienza U.S.A., è durato 2 mesi, dal 24 ottobre al 19 dicembre 1954. In tale occasione conquistò i clienti U.S.A. per il maglificio "Creazioni Laura".**

10 La "Leva del lavoro"

Per anni, in collaborazione con altri, organizza a Melzo, per la C.I.S.L. e con le A.C.L.I. locali, la **"Leva del lavoro"** per tutto il circondario: un corso di una settimana, destinato ai ragazzi e ragazze che in quell'anno avevano compiuto i 14 anni, e che si apprestavano ad entrare nel mondo del lavoro. Aveva la finalità di fornire ad essi alcuni elementi di cultura di base sul mondo della grande fabbrica e sui loro diritti e doveri (Contratti di lavoro in prova, a termine, stagionali; estinzioni del rapporto di lavoro;, ecc.). Si concludeva alla domenica con la gita di una giornata. Istruttori dei corsi della settimana erano volontari che venivano a loro volta formati nei mesi precedenti.

11 Conclusioni della tavola rotonda

Da circa 200 è in corso, non una rivoluzione, ma una lentissima evoluzione della emancipazione della donna. Concludo quindi ricordando una donna dell'ottocento, **Cristina Trivulzio, Principessa di Belgiojoso**, (1808-1871), **ultima dei Trivulzio a ricoprire a Melzo la carica di Sindaco**. Cristina Trivulzio conclude il suo saggio **"Delle presenti condizioni delle donne e del loro avvenire"** con le parole **"Vogliamo le donne felici ed onorate dei tempi avvenire rivolgere tratto tratto il pensiero ai dolori e alle umiliazioni delle donne che le precedettero nella vita, e ricordare con qualche gratitudine i nomi di quelle che loro apersero e prepararono la via alla non mai prima goduta, forse appena sognata, felicità"**.

12 Ringraziamenti

Ringrazio per il prezioso aiuto:

- Il gruppo di amiche e amici di Pinuccia Leoni con il quale nel 1999 abbiamo redatto la prima edizione della pubblicazione "Pinuccia Leoni una maestra di vita". Dalla loro esperienza ho imparato molto;
- Paolo Righini che ha curato egregiamente e pazientemente la grafica e ha ricercato fotografie;
- CISL provinciale di Milano per la ricerca nel proprio archivio storico della relazione di 11 pagine del viaggio di Pinuccia Leoni negli USA per la conoscenza del Sindacato Libero;
- Don Valerio Milani, vicario parrocchiale, per avermi guidata nella visita alla mostra della beata Armida Barelli, allestita presso la parrocchia sacro Cuore di Melzo, per un mese, in occasione della festa parrocchiale annuale 2023;
- Giancarla Ferrandi , ora 94enne, con l'Azione Cattolica di Truccazzano, per la preziosa consulenza e per essersi attivate a fare celebrare nell'aprile 2023, una Messa di suffragio nella cappella dell'oratorio di Truccazzano, al termine della quale è stata ricordata la vita di Pinuccia Leoni;
- Cittadinanza Attiva di Melzo che all'8 febbraio di ogni anno ha divulgato le mail commemorative che io annualmente inviavo;

- La rivista mensile “IL LIEVITO” della Comunità pastorale di Melzo, che nel corso degli anni ha pubblicato i miei articoli commemorativi di Pinuccia.

Tutti noi ringraziamo:

- Le ACLI di Melzo per avere stampato nel 1999 la prima edizione della pubblicazione “Pinuccia Leoni una maestra di vita” e per averle intitolato la sala della Presidenza;
- la FNP-CISL pensionati sezione di Melzo ed in particolare il segretario Angelo Lavagnini per la sua sensibilità e il suo impegno, nonché FNP-CISL pensionati provinciale, regionale e nazionale per la grande attenzione nel celebrare solennemente il 30° anniversario: con lo stampare questa pubblicazione “Pinuccia Leoni una maestra di vita”; con l’intitolare a Pinuccia Leoni la sede FNP-CISL pensionati sezione di Melzo;
- l’Amministrazione comunale con i suoi patrocini che danno lustro alle iniziative;
- il sig. Prevosto don Mauro Magugliani che ha solennemente evidenziato la figura di Pinuccia Leoni con ricordi nelle omelie, con articoli sulla rivista Bet-el-za , con la Messa solenne di domenica 17 settembre 2023; ed ha sensibilizzato tutta la Comunità pastorale;
- Emilio Didonè segretario generale nazionale FNP-CISL , Antonio Fusè Sindaco di Melzo, Magugliani don Mauro Prevosto di Melzo, per avere impreziosito la pubblicazione “Pinuccia Leoni una maestra di vita” con la loro Prefazione;
- L’Assessora ai Servizi Sociali del Comune di Melzo dott.ssa **Francesca Moratti** e le autorevoli relatrici di rilievo nazionale, venute oggi a Melzo per rendere onore a “Pinuccia leoni una maestra di vita”, proiettare la sua figura nel presente e nel futuro con questa Tavola rotonda “Donne e lavoro tra passato e futuro”; ringraziamo quindi le relatrici:, **Liliana Chemotti** coordinatrice regionale CISL pensionati, **Paola Masperi** imprenditrice sociale e fondatrice del marchio moda Mayamiko e di tanto altro, **Elena Riva** docente di Storia moderna all’università Cattolica del Sacro cuore, **Paola Vecchina** Amministratore delegato ENAIP nazionale impresa sociale.

13 APPENDICE

Indice

Appendice 1) I Trivulzio

Appendice 2) Alle spalle c'erano secoli molto difficili, spesso invivibili.

Appendice 3) Alcune memorie non ancora inserite in questa pubblicazione.

1. Il Cammino Pinuccia Leoni Melzo- cascina Banfa
2. Nalda Ribolini
3. Sindacalista CISL Amos Zanibelli e Pinuccia Leoni?
4. Pinuccia Leoni Assessore, ricerche d'archivio

Appendice 4) Lo Stemma dei Trivulzio

Appendice 5) La primavera del diritto e della democrazia

Appendice 1) I Trivulzio

I **Trivulzio**, nobilissima famiglia milanese, hanno governato Melzo per circa 350 anni. Furono Signori di Melzo per circa 200 anni, dal 1499 al 1678, realizzandovi diverse importanti opere, da Gian Jacopo Trivulzio detto il Magno (1440-1518) e discendenti, fra cui il Cardinale Gian Giacomo Teodoro (1596-1656), al Principe Antonio Teodoro morto a 29 anni il 26.7.1678. Anche nei secoli successivi, da Milano, i Trivulzio continuarono ad avere cura e avere a cuore Melzo dove, de jure et de facto, ricoprirono le maggiori cariche comunali, compresa quella di Sindaco, essendo i maggiori possidenti e i maggiori contribuenti. Avevano infatti a Melzo notevoli interessi commerciali ed economici. Vedi ad esempio nel settecento: il Principe Antonio Tolomeo Gallio Trivulzio; il Marchese Teodoro Giorgio Trivulzio che affidò al Regio architetto Pier Marini (1734-1808) l'incarico di progettare l'adattamento del Monastero carmelitano Santa Maria delle Stelle in Ospedale omonimo (i lavori iniziarono il 18 maggio 1773 e procedettero in modo spedito).

Lo Stemma dei Trivulzio riporta **tre volti, uno guarda al passato, uno guarda al presente, uno guarda al futuro**, con la scritta in latino "FUI – SUM ET ERO" che significa appunto SONO STATO – SONO E SARO'".

Appendice 2) Alle spalle c'erano secoli molto difficili, spesso invivibili.

- Alle spalle c'erano secoli di guerre in cui le donne dovevano prendersi cura della famiglia, dei figli, degli anziani e malati di casa, lavorare nei campi e nelle stalle sostituendo gli uomini impegnati in guerra; secoli in cui il Borgo di Melzo fu più volte assediato, e conquistato, espugnato e saccheggiato, le sue case occupate, le donne stuprate e violentate, biade distrutte, vie d'acqua bloccate, incendi, fame, rotti i mulini, fatta preda di raccolti e bestiame, epidemie provocate dalla denutrizione, dal freddo e dalla convivenza forzata con le truppe che dal tempo dei Romani, di passaggio sulla antica strada Cassanese e si accampavano nel campagnone di fronte all'edicola della Madonnina di sant'Erasmus, obbligando le donne di Melzo a servirli. Nel corso dei secoli l'Ospedale del Borgo di Melzo si è più volte organizzato e attrezzato per curare i feriti di guerra, le epidemie e le donne stuprate violentate dalla soldataglia.
- Più recentemente alle spalle ci fu:
- la prima guerra mondiale 1915-1918,
- cui è succeduta l'epidemia di febbre gialla (1918-1920) (con circa 1,5% di morti su una popolazione italiana di 40.000.000),
- la grande crisi economica del 1929 (che colpì l'economia mondiale riducendo su scala globale produzione, occupazione, redditi, salari, consumi e risparmi),
- il ventennio fascista durante il quale vennero negate molte libertà (Lo Statuto Albertino promulgato il **4 marzo 1848** per il Regno di Piemonte e Sardegna, divenuto lo Statuto del Regno d'Italia dal 1861, che concedeva alcune importanti libertà di stampa, di religione, ecc., pur essendo formalmente in vigore, non fu rispettato),

- la Resistenza, i venti lunghi mesi della guerra di Liberazione.
- Finalmente la Liberazione, il 25 aprile 1945.
- Finalmente il diritto di voto alle donne acquisito nel 1945; le donne votarono per la prima volta il 2 giugno 1946 per il referendum Monarchia/Repubblica e poi il 18 aprile 1948 per le prime elezioni nazionali.
- Finalmente la COSTITUZIONE della REPUBBLICA ITALIANA entrata in vigore il 1° gennaio 1948. In particolare i padri costituenti si sono preoccupati di tutelare il lavoro e la democrazia. Il lavoro quale strumento fondamentale di emancipazione, capace di dare dignità alle persone e la democrazia garantendo il tessuto democratico del Paese.
- Il **10 dicembre 1948** l'ONU ha proclamato la **Dichiarazione universale dei Diritti umani** “come ideale comune da raggiungersi da tutti i popoli e da tutte le Nazioni”. Con essa la comunità internazionale riconosce i diritti uguali, inalienabili e inviolabili degli esseri umani, il cui disprezzo, si legge nel Preambolo, “ha portato ad atti di barbarie che offendono la coscienza dell’umanità”. L’ONU ha anche stabilito che il **10 dicembre di ogni anno si celebri in tutto il mondo la giornata internazionale dei diritti umani**.

Appendice 3) Alcune memorie non ancora inserite in questa pubblicazione.

Se ci sarà occasione le inseriremo in una prossima ristampa.

1 Il Cammino Pinuccia Leoni Melzo- cascina Banfa

Come potete vedere la pagina 4 è rimasta bianca. In questa pagina mi piacerebbe inserire una **foto d’epoca e foto recente della cascina Banfa** dove Pinuccia ha abitato fin da bambina quando, dalla cascina Rosina di Truccazzano, la sua famiglia si è trasferita a Melzo.

Oggi si stanno riscoprendo, rivalutando, valorizzando tanti “Cammini”. Melzo è interessata a 2 “Cammini”: una tappa del “Cammino di sant’Agostino” e il punto di partenza del “Cammino di san Giovanni”. Che ne pensate se istituissimo il “**Cammino Pinuccia Leoni**” dal centro abitato di Melzo a Cascina Banfa? Dove fare apporre una targa a memoria di Pinuccia?

2 Nalda Ribolini

Nalda Ribolini avrebbe certamente meritato un ricordo particolare nel capitolo “In punta di piedi” a pag. 9. Il titolo è suo. Nalda Ribolini, nata a Ospedaletto lodigiano il 4.12.1923, morta a Melzo il 17. 3. 2015, **sempre collaboratrice diretta di Pinuccia Leoni** in tutte le sue attività: Istituto secolare delle Missionarie della Regalità, Azione Cattolica, Democrazia Cristiana, CISL, ACLI **Ma sempre un passo indietro rispetto a Pinuccia**. Ad esempio quando Pinuccia Leoni ricoprì la carica di Assessore al Comune di Melzo, Nalda Ribolini ricoprì la carica di Consigliere comunale.

Se oggi abbiamo le due pubblicazioni “Pinuccia Leoni una maestra di vita” e “L’Opera Casa san Giuseppe di Melzo 1890-1959, don Ambrogio De Micheli, Maria Viganò, le ‘Signorine’ e la Casa san Giuseppe” lo dobbiamo a lei. Nel 1999 quando ero molto impegnata in altri ruoli, mi ha quasi obbligata a scriverle trasmettendomi le sue conoscenze, e le informazioni utili a reperire fonti, contatti, fotografie, archivi in cui ricercare

3 Sindacalista CISL Amos Zanibelli e Pinuccia Leoni?

Approfondire la conoscenza del **sindacalista CISL , politico e Deputato Amos Zanibelli** (Soresina 1925-1985), coetaneo di Pinuccia Leoni.... Recentemente è stato pubblicato il libro “La primavera del diritto e della democrazia” edito dal Comune di Castelverde (Auspichiamo che la nostra biblioteca comunale ne chieda copia al Comune di Castelverde da mettere a disposizione dei lettori che la chiederanno in prestito). In questo libro sono

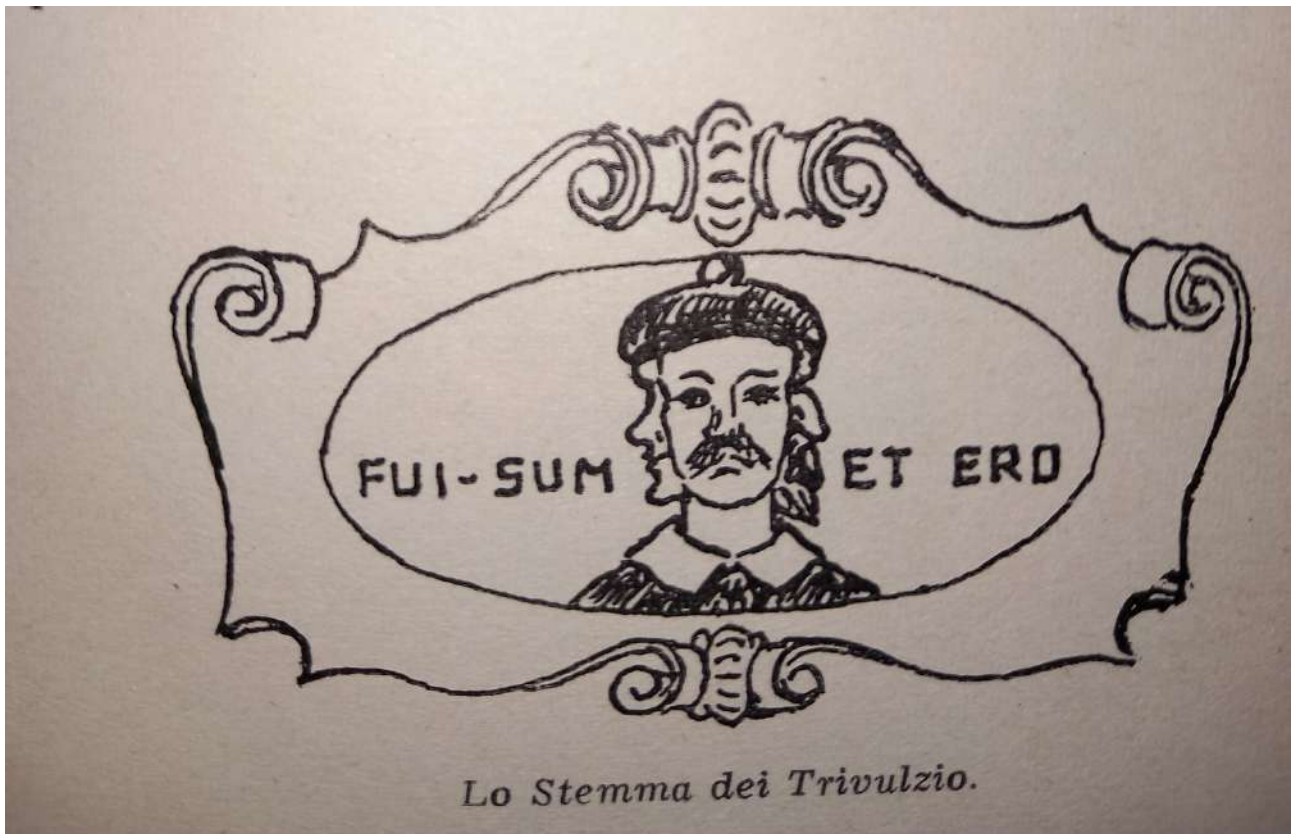
raccolte le lettere di Giuseppe Cappi (1883-1963, politico e giurista con incarichi importanti, fra cui componente dell'Assemblea Costituente , Deputato, componente e presidente della Corte Costituzionale, ecc. ecc. ecc.) a don Primo Mazzolari (nato 13.01.1890, morto 12.04.1959, parroco di Bozzolo). Giuseppe Torchio, Sindaco del Comune di Bozzolo, nel suo saluto di presentazione di questo libro, fra l'altro dice “ ... **Non si può dimenticare l'impegno di don Primo Mazzolari, di fianco a Amos Zanibelli nella nascita del Liberi Sindacati, delle ACLI e delle successive elezioni politiche del 1953 che portarono il sindacalista e politico di Soresina Amos Zanibelli , giovanissimo, all'ingresso a Montecitorio.**”

Io mi sono posta la seguente domanda che cercherò di approfondire: il sindacalista CISL Amos Zanibelli, affiancato da don Primo Mazzolari, fu tanto impegnato nella nascita del Liberi Sindacati e delle ACLI, e giovanissimo nel 1953 fu eletto Deputato, essendo coetaneo di Pinuccia Leoni, probabilmente avendola conosciuta negli ambienti CISL e ACLI, può aver promosso quel viaggio della delegazione CISL negli USA nel 1954 per studiare i Sindacati Liberi? ed aver inserito in tale delegazione Pinuccia Leoni? Possiamo quindi osservare come i fili si riallacciano, come tutto è collegato.....

4 **Pinuccia Leoni Assessore, ricerche d'archivio**

Insieme alla Assessora ai Servizi Sociali del Comune di Melzo dott.ssa Francesca Moratti **ricercare negli archivi del Comune di Melzo documenti della attività svolta da Pinuccia Leoni nelle due Consigliature in cui ha ricoperto la carica di Assessore** (ad esempio: relazioni al Consiglio Comunale della attività svolta e dei programmi successivi, ecc).

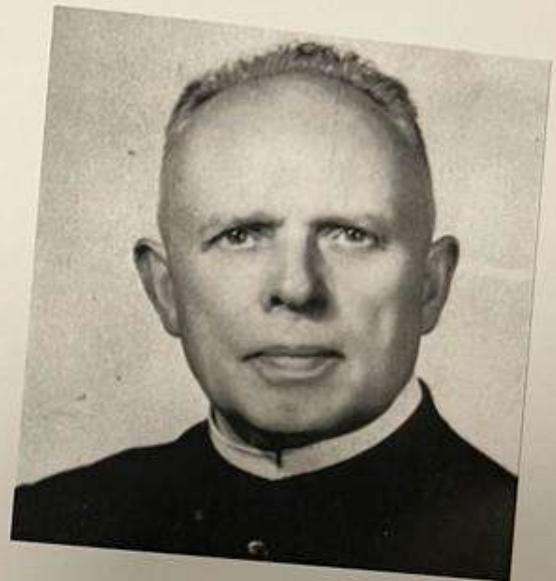
Appendice 4) Lo Stemma dei Trivulzio



“Lo stemma dei Trivulzio” da “Racconti di storia melzese” di Guglielmo Gentili



Comune di Castelverde



LA PRIMAVERA DEL DIRITTO E DELLA DEMOCRAZIA

Lettere di Giuseppe Cappelletti a don Primo Mazzolari

commento e ricostruzione storica a cura di Fabio Amadini



FONDAZIONE COMUNITARIA DELLA PROVINCIA DI CREMONA
ONLUS

DONARE PER CRESCERE INSIEME



Fondazione
Don Primo Mazzolari